

# Nascita ed evoluzione degli alfabeti e della scrittura in occidente

I periodi fondamentali della scrittura corrispondono a tre fasi della sua evoluzione: scrittura delle idee o sintetica, scrittura delle parole o analitica e scrittura alfabetica.

La scrittura delle idee è la preistoria della scrittura, mentre la **pittografia** è considerata la prima fase del processo che porta da una scrittura delle idee a una scrittura delle parole.



Gettoni-pittogrammi sumeri

La pittografia risale al Paleolitico superiore e consisteva nel rappresentare senza l'aggiunta di segni fonetici la forma più o meno stilizzata di temi universali, il sole, i piedi, i sessi ecc.

Quando i segni si "standardizzano" si ha il passaggio all'ideografia.



Tavolotta di Uruk - pittografia

Il più antico sistema di scrittura conosciuto è il **cuneiforme mesopotamico**, sumerico (4.000/3.000 a.C.)

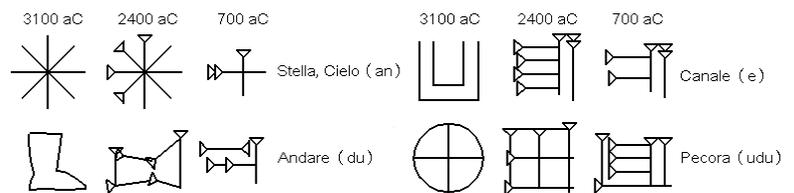
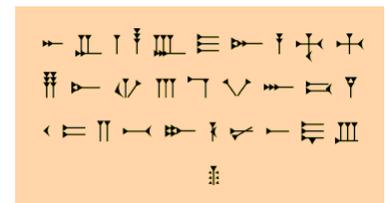


Figura 9 - Evoluzione dei segni della scrittura mesopotamica a seguito dell'introduzione del sistema cuneiforme. I pittogrammi persero la loro forma iniziale e divennero segni convenzionali. Questi segni potevano indicare un oggetto oppure potevano essere usati per il loro valore fonetico.

Origine pittografica di dieci segni cuneiformi.

PITTOGRAMMI	IDEOGRAMMI (CON NOTAZIONE DI RE GRADI)	NEO-BABILONESE	ASSIRO

na	ne	ni	no	nu
pa	pe	pi	po	pu
kwa	kwe	kwi	kwo	
ra	re	ri	ro	ru
sa	se	si	so	su



I segni avevano alcuni valore fonetico (suoni), altri ideografico. L'ideografico si sviluppa componendo sequenze di segni che, come una sorta di rebus, davano, grazie ad un determinativo, la parola nuova.



Pittografia sumera Bassa Mesopotamia

Dal sumerico, passando per l'alfabeto ugaritico, si giungerà al fenicio.

La scrittura **geroglifica**

(incisioni sacre) inizialmente è strettamente legata a scopi politico-amministrativi. Il geroglifico ha valore di logogramma (rappresenta l'oggetto), fonetico (suono) e determinativo (segno mutuo che aggiunto precisa l'espressione fonetica). In tal modo gli Egizi giunsero a possedere una sorta di alfabeto consonantico, lontano antenato degli alfabeti semitici.

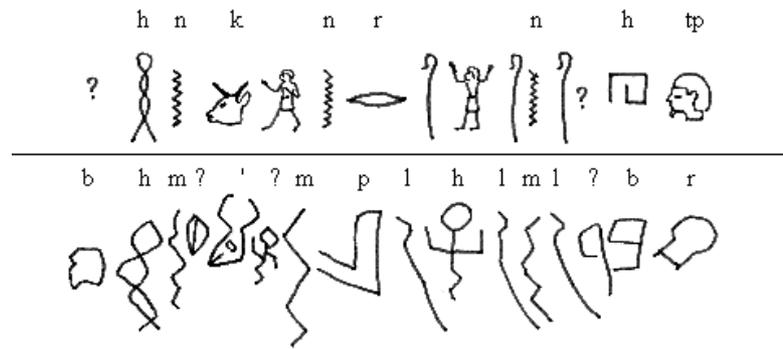
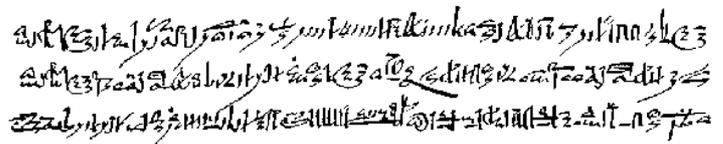


Figura 12 - Prime tracce dell'alfabeto.

Sopra: geroglifici egiziani presi a modello e relativi suoni in lingua egiziana. Sotto: segni alfabetici dell'iscrizione proto-sinaitica di Wadi el-Hol (XIX sec aC). Notate la loro somiglianza con alcune lettere del nostro alfabeto. Dalla testa del bue deriverà la lettera A del nostro alfabeto. (Lettura da destra a sinistra).

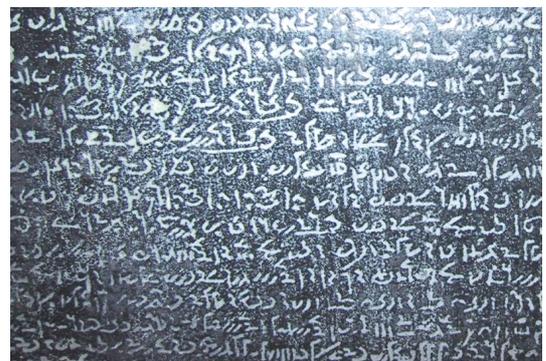


Lo sviluppo dell'alfabeto Egizio (3.300 a.C.) partendo dalla scrittura "lapidaria antica" dette vita alla **scrittura ieratica** (sacerdotale), grafia personale adatta agli scribi, dotta.



Geroglifico 1500 a.c.	Ieratico 1300 a.c.	Demotico 400-100 a.c.

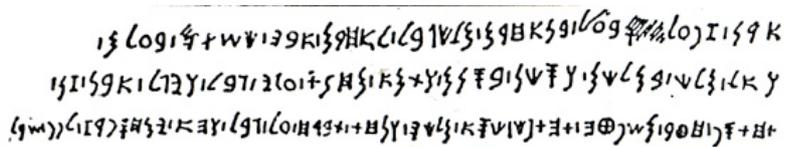
Successivamente si sviluppò la scrittura **demotica** (popolare).



Con Alessandro Magno giunse in Egitto il greco che, opportunamente modificato originò la scrittura copta. Le scritture alfabetiche assegnano un valore fonetico costante ai segni grafici.

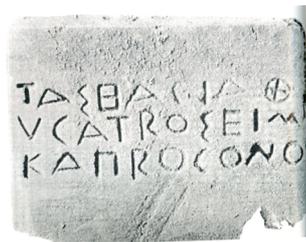
Come sopra accennato, dopo quello ugaritico, semplificazione della scrittura cuneiforme sumerica comprendente 30 lettere consonantiche, si giunge al **fenicio**, (1.000 a.C)

ESCRITURA MONUMENTAL FENICIA, S. IX- VIII A.C.								
Valor	Tell-Fekerye	Kilamuwa	Zakur	Hadad	Sfire	Karatepe	Panamuw	Bar-Rakib
'	𐤀	𐤁	𐤂	𐤃	𐤄	𐤅	𐤆	𐤇
b	𐤈	𐤉	𐤊	𐤋	𐤌	𐤍	𐤎	𐤏
g	𐤐	𐤑	𐤒	𐤓	𐤔	𐤕	𐤖	𐤗
d	𐤘	𐤙	𐤚	𐤛	𐤜	𐤝	𐤞	𐤟
h	𐤠	𐤡	𐤢	𐤣	𐤤	𐤥	𐤦	𐤧
w	𐤨	𐤩	𐤪	𐤫	𐤬	𐤭	𐤮	𐤯
z	𐤰	𐤱	𐤲	𐤳	𐤴	𐤵	𐤶	𐤷
h	𐤸	𐤹	𐤺	𐤻	𐤼	𐤽	𐤾	𐤿
t	𐥀	𐥁	𐥂	𐥃	𐥄	𐥅	𐥆	𐥇
f	𐥈	𐥉	𐥊	𐥋	𐥌	𐥍	𐥎	𐥏
y	𐥐	𐥑	𐥒	𐥓	𐥔	𐥕	𐥖	𐥗
k	𐥘	𐥙	𐥚	𐥛	𐥜	𐥝	𐥞	𐥟
l	𐥠	𐥡	𐥢	𐥣	𐥤	𐥥	𐥦	𐥧
m	𐥨	𐥩	𐥪	𐥫	𐥬	𐥭	𐥮	𐥯
n	𐥰	𐥱	𐥲	𐥳	𐥴	𐥵	𐥶	𐥷
s	𐥸	𐥹	𐥺	𐥻	𐥼	𐥽	𐥾	𐥿
'	𐦀	𐦁	𐦂	𐦃	𐦄	𐦅	𐦆	𐦇
p	𐦈	𐦉	𐦊	𐦋	𐦌	𐦍	𐦎	𐦏
q	𐦐	𐦑	𐦒	𐦓	𐦔	𐦕	𐦖	𐦗
r	𐦘	𐦙	𐦚	𐦛	𐦜	𐦝	𐦞	𐦟
s	𐦠	𐦡	𐦢	𐦣	𐦤	𐦥	𐦦	𐦧
t	𐦨	𐦩	𐦪	𐦫	𐦬	𐦭	𐦮	𐦯



anche questo una sorta di “semplificazione” del geroglifico egiziano tramite acrofonia (il suono iniziale del segno pittografico diventa valore iniziale della parola da esso rappresentato). Se gli egizi inventarono segni con valore fonetico, i fenici inventarono la scrittura alfabetica. La proverbiale intraprendenza commerciale fenicia influenzò la Grecia, con l’alfabeto punico, il Vicino Oriente, con l’ebraico antico e l’aramaico, da cui deriva l’ebraico moderno e l’alfabeto di Nabatei, antenato diretto dell’arabo.

Il notevole progresso dell’alfabeto **greco** rispetto a quelli semitici si ha a seguito dell’



introduzione d’una notazione vocalica.

Mutò il fenicio, aggiunse 4 segni grafici e divenne destrorso (prima si scriveva da destra a sinistra).

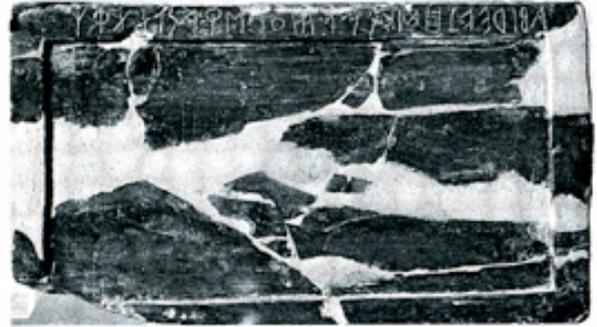
LETTERA	NOME	PRONUNCIA
α	A	alfa
β	B	beta
γ	Γ	gamma
δ	Δ	delta
ε	E	épsilon
ζ	Z	zeta
η	H	eta
θ	Θ	theta
ι	I	iota
κ	K	cappa
λ	Λ	lambda
μ	M	mi
ν	N	ni
ξ	Ξ	csi
ο	O	omicron
π	Π	pi
ρ	P	rho
σ, ς	Σ	sigma
τ	T	tau
υ	Υ	ipsilon
φ	Φ	phi
χ	X	chi
ψ	Ψ	psi
ω	Ω	omega

Phoenician abjad		Greek alphabet	
Name	ca. 900 B.C.E.	800–600 Attic (400)	Name
'ālef	𐤀𐤁𐤂	ΑΑΑ	Α alpha
bēt	𐤃𐤄	ΒΒΒ	Β βēta
gimel	𐤅𐤆	ΓΓΓ	Γ gamma
dālet	𐤇𐤈𐤉	ΔΔΔ	Δ delta
hē	𐤊𐤋	ΕΕΕ	Ε e psilon
wāw	𐤌𐤍𐤎	ΦΦΦ	Φ (digamma)
zajin	𐤏𐤐𐤑	ΖΖΖ	Ζ zēta
hēt	𐤒𐤓𐤔	ΗΗΗ	Η ēta
tēt	𐤕𐤖	ΘΘΘ	Θ thēta
yōd	𐤘𐤙𐤚	ΙΙΙ	Ι iōta
kaf	𐤛𐤜𐤝	ΚΚΚ	Κ kappa
lāmed	𐤟𐤠𐤡	ΛΛΛ	Λ lambda
mēm	𐤣𐤤𐤥	ΜΜΜ	Μ mu
nūn	𐤨𐤩𐤪	ΝΝΝ	Ν nu
sāmek	𐤬𐤭𐤮	ΞΞΞ	Ξ ksi
'ayin	𐤱	Ο	Ο o mikron
pē	𐤳	Π	Π pi
šādē	𐤵	Μ	(san)
qōf	𐤷𐤸	ΦΦ	Φ (qoppa)
rēš	𐤹𐤺	ΡΡΡ	Ρ rhō
šin/sin	𐤼	ΣΣΣ	Σ sigma
tāw	𐤾	Τ	Τ tau
		ΥΥΥ	Υ u psilon
		ΦΦΦ	Φ phi
		ΧΧΧ	Χ chi
		ΨΨ	Ψ psi
		ΩΩΩ	Ω ō mega

L’alfabeto greco, (750 a. C.) o meglio gli alfabeti greci, esercitarono un forte influsso sugli alfabeti della Magna Grecia, in particolare l’Etrusco e il latino.

L'alfabeto **etrusco**, formato dalle 26 lettere greche (22 fenicie più 4) serve a scrivere in una lingua non indoeuropea.

Il più antico documento dell'alfabeto etrusco arcaico, con funzione di abbecedario, su tavoletta di avorio, sulla quale veniva steso uno strato di cera da incidere con uno stilo. 700 a. C.



Alfabeti etrusco e latino

Α = a	Η = u
Β = b	Ϙ = p
Ϛ = e	ϙ = r
ϛ = v	Ϝ = s
Ϝ = z	Μ = s
Ϟ = h	ϟ = t
Ϡ = θ	Ϡ = u
Ι = i	Ϟ = f
Ϟ = k	ϙ = ř
Ϟ = l	ϙ = ç
Η(Λ) = m	

L'alfabeto **latino** (a lato arcaico) nasce sinistrorso poi, dopo un breve periodo bustofedico (andatura alternata) diviene destrorso e consta di 21 lettere in fase arcaica e 23 in età augustesa. Alla grafia capitale, pressochè identica alla nostra attuale, si aggiunse, per motivi di praticità, il corsivo minuscolo.

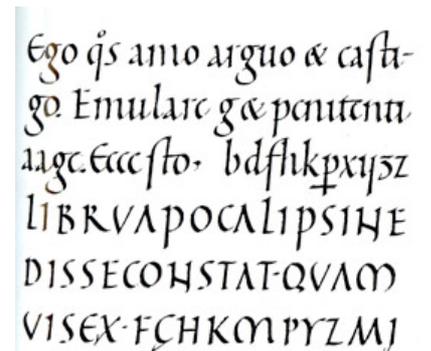
	Siglo V a. C.	Siglo VI a. C.
A	Α Δ Δ	Α Δ
B	Β Β	Β Β
C	Ϙ Ϙ	Ϙ
D	ϙ	ϙ
E	Ϟ Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ
F	Ϟ Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ
G	Ϟ	Ϟ
H	Ϟ	Ϟ
I	Ϟ	Ϟ
K	Ϟ Ϟ	Ϟ
L	Ϟ	Ϟ Ϟ
M	Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ Ϟ
N	Ϟ	Ϟ Ϟ
O	Ϟ Ϟ Ϟ	Ϟ
P	Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ
Q	Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ
R	Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ
S	Ϟ Ϟ	Ϟ Ϟ
T	Ϟ	Ϟ
V	Ϟ	Ϟ
X	Ϟ	Ϟ

I segni runici, nati presso i popoli nordici o, secondo altri studi, su territori di dominio romano, inizialmente avevano significato magico, poi si svilupparono come vero e proprio alfabeto **runico**, inizialmente di 24 segni, poi ridotti a 16.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ƒ	u	th	r	k	g	w	h	n	i	j	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
I	p	z	R	s	t	b	e	m	l	ng	od



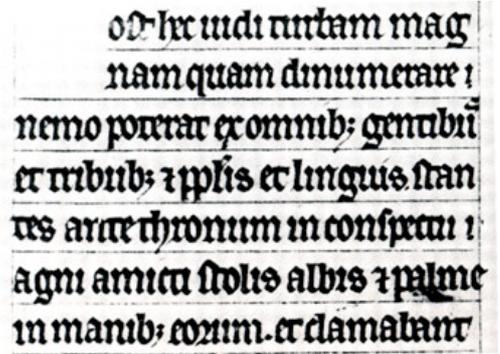
Lo sviluppo della scrittura latina dà luogo a una serie nutrita di alfabeti, capitali e corsivi. Successivamente l'influsso delle invasioni barbariche ulteriormente amplia la gamma delle scritture sino a giungere ad una sorta di unitarietà con la **minuscola Carolina** (VIII Sec.).





Successivamente in contemporanea ad un ampliarsi degli utenti della scrittura, alla disponibilità di singoli supporti multipli su cui scrivere, alla nascita delle Università, e ad un inizio di secolarizzazione della stessa, si afferma il carattere **gotico** (XI/XIV° Sec.)

Ulteriore sviluppo della Minuscola Carolina si ha con le scritture umanistiche (1.300/1.400) che vengono presto raggiunte dalla nascita dei **caratteri mobili di stampa**.



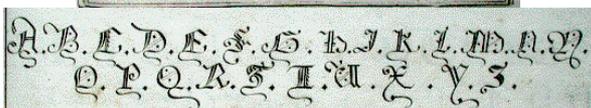
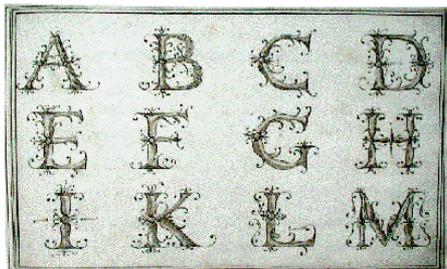
I caratteri della Bibbia di Gutenberg



Fra gli altri alfabeti ricordiamo il **Bodoni**



e il **Parvopassu**



Per chiudere con uno stralcio esemplificativo della ricca serie di alfabeti che oggi si possono incontrare



